



REPUBBLICA ITALIANA



MINISTERO DEL TURISMO E DELLO SPETTACOLO

DIREZIONE GENERALE DELLO SPETTACOLO

73788
9 LUG 1979

Domanda di revisione

Il sottoscritto FRANCESCO OR-EFICI residente a Roma

Via Teodoro Monticelli n.2 legale rappresentante della Ditta FELIX Cinematografica S.r.l.

Tel. 877.617 con sede a ROMA domanda, in nome e per conto della Ditta stessa, la revisione della pellicola dal titolo: "CALIGOLA"

di nazionalità: italiana produzione: FELIX Cinematografica S.r.l.

dichiarando che la pellicola stessa viene per la prima volta sottoposta alla revisione.

Lunghezza dichiarata metri 4.650 Accertata metri 4151 *gentile*

Roma, li 9/7/1979 P. FELIX CINEMATOGRAFICA S.r.l. *16 luglio*
4135 definito

NAZIONALE

DESCRIZIONE DEL SOGGETTO

TRAMA DEL FILM :

Unico superstite delle stragi con cui Tiberio ha eliminato ogni successore, Caligola, vive nel terrore di essere eliminato dallo zio. Sua unica fonte di conforto è la sorella Drusilla.

Un giorno Caligola viene battuto davanti allo zio da Procuro. Tiberio ha un colpo. Viene portato cianotico nel suo letto. Non è morto; si rialza minaccioso, terrorizzando Caligola; Macrone lo soffoca con un cuscino. Adesso Caligola regna; sognerebbe addirittura di sposare Drusilla. Più saggia la sorella lo convince a prendersi in moglie una matrona romana. Caligola sposerà Cesonia se gli darà un figlio.

Avviene il parto di Cesonia. Caligola la sposa senza neanche rendersi conto che ha dato alla luce una femmina.

Drusilla si ammala e muore.

Proclamato un mese di lutto Caligola si aggira travestito per la Suburra. E' fatto prigioniero in una retata e subisce ogni tipo di sevizie. Finalmente qualcuno riconosce il suo anello col sigillo, viene liberato e proclama la fine del lutto.

Adesso è un Caligola nuovo, dalla fredda follia, un uomo disperato.

Non ci sono più limiti alle stravaganze di Caligola. Addirittura proclama console il suo cavallo Incitatus. Decide di dar vita a sontuosi spettacoli. Umilia continuamente Cherea, capo dei pretoriani, che d'accordo con il suo vice, decide di ribellarsi. Tendono un'imboscata a Caligola, Cesonia e Giulia Drusilla, queste ultime muiono immediatamente, Caligola sembra immortale; trafitto da mille colpi striscia nel sangue gridando "Sono ancora vivo!". Finalmente anche lui muore. Viene acclamato imperatore l'ultimo rimasto della dinastia, il ridicolo, semideficente zio Claudio.

RIPRESE : di Tinto Brass.

ATTORI PRINCIPALI : MALCOM MCDOWELL / TERESA ANNE SAVOY / GUIDO MANNARI / PETER O'TOOLE / ADRIANA ASTI / PAOLO BONACELLI / LEOPOLDO TRIESTE / MIRELLA DANGELO / DONATO PLACIDO.

9/7/1979

TITOLI DI TESTA : 1°) FELIX CINEMATOGRAFICA S.r.l. e BOB GUCCIONE per la PENTHOUSE FILMS INTERNATIONAL pre sentano/ 2°) MALCOM McDOWELL/ 3°) TERESA ANN SAVOY/ 4°) HELEN MIRREN/ 5°) e PETER O'TOOLE in/ 6°) CALIGOLA/ 7°) con JOHN STEINER/ 8°) GUIDO MANNARI/ 9°) PAOLO BONACELLI/ 10°) LEOPOLDO TRIESTE/ 11°) GIANCARLO BADESSI/ 12°) MIRELLA DANDELO/ 13°) con la partecipazione di ADRIANA ASTI/ 14°) con JOHN GIELGUD nel ruolo di NERVA/ 15°) Tratto dal soggetto originale di GORE VIDAL - Sceneggiatura di GORE VIDAL e MASOLINO D'AMICO/ 16°) Direttore della fotografia SILVANO IPPOLITI/ 17°) Consulente al montaggio NINO BARAGLI/ 18°) Scenografia, costumi e arredamento di DANILLO DONATI / 19°) Musica originale di PAUL CLEMENTE brani musicali tratti da musiche di ARAM KATCHATURIAN e SERGE PROKOFIEV/ 20°) Prodotto da BOB GUCCIONE FRANCO ROSSELLINI per la Felix Cinematografica S.r.l. e PENTHOUSE FILMS INTERNATIONAL/ 21°) Riprese dirette da TINTO BRASS Edizione della produzione/ 22°) Inserti filmati di ROBERTO TATTI/ 23°) Direttore di Produzione SERGIO GALIANO/ 24°) Organizzatore della Produzione MARIO DI BIASE (AODC)/ 25°) Una produzione di FRANCO ROSSELLINI.

TITOLI DI CODA :

ISPETTORI DI PRODUZIONE: Alessandro Mattei - Augusto Marabelli

OPERATORI ALL A MACCHINA: PINO DI BIASE - ENRICO SASSO

COSTUMISTA : Gloria Picone Mussetta

FONICO : CLAUDIO MAIELLI

MICROFONISTA : GIULIANO MAIELLI

SEGRETARIA DI EDIZIONE: CARLA CIPRIANI

TRUCCATORE : Giuseppe Banchelli

PARRUCCHIERA : Jole Cecchini

AIUTO REGISTA : Piernico Solinas

CASTING DIRECTOR : Paolo Heusch

ASSISTENTE CASTING DIRECTOR: ROBERTO TATTI

ASSISTENTE COR EOGRAFO : Pino Pennesi

EFFETTI SPECIALI : Franco Celli, Marcello Coccia

ARCHITETTI : Giovanni Natalucci, Franco Velchi

ARREDATORE : Luigi Urbani

MEZZI TECNICI : Cinemoleggio

COSTUMI : Farani, Vestè

CALZATURE : L.C.P. di Pompei

PARRUCHE : Rocchetti-Carbone

ATTREZZERIA : Rancati di Sormani

CONTABILITA' MECCANIZZATA : Soc. G.E.S.C.A. S.p.A.

FOTOGRAFIE : Mario Tursi

UFFICIO STAMPA : Walter Alford, Maria Rhule

DOPPIAGGIO ESEGUITO : dalla C.D.

DIRETTORE DI DOPPIAGGIO: Ferruccio Amendola

MIXAGE : Fausto Ancillai

EDIZIONE : Claudio Razzi

COLORE SUONO : Cinecittà

FELIX CINEMATOGRAFICA

S.r.l.

Francesco Ruffa

VERBALE

La VIII Sessione della Comm. di Rev. Ammiraglio Papera, tenutasi il
giorno 18-7-79 espone per il primo volta alle riunioni e per il
col di qua fu immessa a anni 18 a condizione
di benzeri offerti all'esperienza delle seguenti scene:
1) rapporti lesbici delle due donne che giacciono nel
loro dal nudo; 2) la scena di "fellatio"
fuori.

La Commissione da parte ha le scene di senso ed erotiche,
fuori eccezionalmente anche e volente nella loro esperienza
riservare ad esse al di là di quelle di anni in
preferenza i figli, anziché nella significatività del
contesto erotico.

La stampa dei figli ammesso sarà offerta di proprio
prezioso 18-7.

La Commissione quindi: tutti i trovati conosciuti
(sono stati ripetuti anche 16 di fellatio) confessa
di farne espone per il primo volta alle riunioni e per il
anni 18.

FTO
Chivelli
Fantana
Ballerina
Lucchi
Lucchi



per copia conforme
(Dr. Fabrizio Papera)

Roma, 11

Vista la legge 21 aprile 1962, n. 161;

Vista la ricevuta del versamento in conto corrente postale n.
dell'Ufficio intestato al Ricevitore del Registro di Roma per il pagamento del-
la tassa di L. 199950

SU CONFORME parere espresso dalla Commissione di revisione cinematografica di 1° grado

DECRETA

NULLA OSTA alla rappresentazione in pubblico del film

Caligola

a condizione di non modificare in guisa alcuna il titolo, i sottotitoli e le scritte della pellicola, di non sostituire i quadri e le scene relative, di non aggiungerne altre e di non alterarne, in qualsiasi modo, l'ordine senza autorizzazione del Ministero.

vietato ai musei degli anni 18

Al fini esclusivi della revisione, se ne autorizza anche l'esportazione.

Questo film non è soggetto a revisione per l'esportazione

Roma, li 19 LUG. 1979

IL MINISTRO

IL SOTTOSEGRETARIO DI STATO

(*Sen. Vito Rosa*)

[Signature]



N.B. — Il presente modulo non è valido se non munito del timbro del Ministero del Turismo e dello Spettacolo - Direzione Generale dello Spettacolo.



21 LUG. 1979

Roma,

19

Ministero del turismo e dello spettacolo

DIREZIONE GENERALE DELLO SPETTACOLO

DITTA BELIX CINEMATOGRAFICA s.r.l.
Via T. Monticelli n. 2

R O M A

V° Revisione

Divisione cinematografica

Prot. N.° 628/7788

Allegati

Resp. a

OGGETTO Film "Caligola".-

Si fa riferimento alla domanda presentata da codesta Società il 9/7/79 intesa ad ottenere - ai sensi della legge 21/4/1962 n.161 - la revisione del film in oggetto da parte della Commissione di revisione di primo grado.

In merito si comunica che in esecuzione del parere espresso dalla predetta Commissione, parere che è vincolante per l'Amministrazione (art. 6, terzo comma, della citata legge n. 161), con decreto ministeriale del 19/7/79 è stato concesso al film

CALIGOLA

il nulla osta di proiezione in pubblico con il divieto di visione per i minori degli anni diciotto.

Si trascrive qui di seguito il citato parere :

"La Commissione, visionato il film, esprime parere favorevole alla visione in pubblico con il divieto per i minori degli anni 18 a condizione che vengano effettuati alleggerimenti delle seguenti scene:

- 1) rapporti lesbici delle due donne che guardano dal buco del muro;
- 2) le scene di 'fellatio' finali..

La Commissione dà atto che le scene di sesso ed erotiche, pur estremamente crude ed volente nella loro espressività, riescono ad essere al di là di quelle di cui si propongono i tagli, assorbite nella significatività del contesto medesimo. La verifica dei tagli suindicati venne effettuata nel giorno mercoledì 18.7.79. La Commissione, visionati i tagli e travatili congrui, (sono stati repertati metri 16 di pellicola), conferma il parere espresso favorevole al divieto per i minori degli anni diciotto".

p. I L M I N I S T R O

IL SOTTOSEGRETARIO DI STATO
(Sen. Vito Rosa)



79

On.le MINISTERO DEL TURISMO E DELLO SPETTACOLO

Direzione Generale dello Spettacolo Cinematografia

Via della Ferratella . 51

R O M A

Oggetto : REVISIONE CINEMATOGRAFICA DEL FILM "CALIGOLA"

La scrivente FELIX Cinematografica S.r.l. produttrice del film a lungometraggio a colori di nazionalità italiana dal titolo "CALIGOLA" in relazione della domanda di Revisione Cinematografica chiede di essere ascoltata dalla Commissione Cinematografica che visionerà detto film nella persona del Sig. Franco Rossellini.

La sottoscritta dichiara di rinunciare ai tre giorni di preavviso previsti dalla vigente legislazione.

Con osservanza.

Roma,

9-7-79

FELIX CINEMATOGRAFICA
S.r.l.



Spett.le

MINISTERO DEL TURISMO E DELLO SPETTACOLO

Via della Ferratella

Roma

Con riferimento alla domanda di revisione del film "Caligola", presentata in data 9.7.1979, Vi inoltriamo domanda di urgenza in quanto abbiamo precisi impegni di consegna con il distributore italiano del film per la decadenza dell'accordo di distribuzione con gravissimi danni e penali. Certi dell'accoglimento della presente porgiamo distinti saluti.

Roma, li II.7.79

FELIX CINEMATOGRAFICA S.r.l.


(FRANCO ROSSELLINI)

Ministero del turismo e dello spettacolo	
DIREZIONE GEN. SPETTACOLO	
CINEMATOGRAFIA	
12 LUG. 1979	
N° 598	Prot. Pos. 43288

Vo
[Signature]
11/11/79



Roma, 13 LUG. 1979 19

Ministero del turismo e dello spettacolo
DIREZIONE GENERALE DELLO SPETTACOLO

ALLA DIVISIONE IV
Produzione Cinematografica
S E D E

Divisione V rev. cin.
Prot. N. 604/73288
Allegati n. 2
Resp. a

OGGETTO : Film "CALIGOLA" prodotto in compartecipazione
tra la Felix Cinematografica e la Penthaus.

Si fa seguito alla nota n. 585/73799 del 10 luglio
c.a., concernente l'argomento in oggetto, per trasmettere
copia della lettera di chiarimenti forniti dalla Società
Felix Cinematografica S.r.l. in data 11/7/1979, nonché lo
accordo di transazione stipulato tra le parti interessate
il 16 maggio 1979.

IL PRIMO DIRIGENTE
(d.ssa Rosa Alba de Gaetano)



On.le MINISTERO DEL TURISMO E DELLO SPETTACOLO

Direzione Generale dello Spettacolo-Cinematografia

Via della Ferratella n. 51

R O M A

In allegato Vi rimettiamo n. 10 visti censura del film italiano
"CALIGOLA", con preghiera di volerci ritornare debitamente
firmati.

737887

24 LUG. 1979

Con osservanza.

Roma,

[Signature]
FELIX CINEMATOGRAFICA
s.r.l.
[Signature]

Sono stati apportati i seguenti
alleggerimenti:
1) rapporti lesbici delle due donne
che guardano dal buco del muro;
2) la scena del "fellatio" finali.
(Tagli per complessivi mt. 16.)

10 *[Signature]*
24 LUG. 1979

[Signature]

N.

73788



REPUBBLICA ITALIANA

MINISTERO DEL TURISMO E DELLO SPETTACOLO

DIREZIONE GENERALE DELLO SPETTACOLO

TITOLO: " CALIGOLA "

Metraggio dichiarato 4.650 Mt.

Metraggio accertato

4135

Marca: Italiana FELIX CINEMATOGRAFICA S.r.l.

DESCRIZIONE DEL SOGGETTO

TRAMA DEL FILM :

Unico superstite delle stragi con cui Tiberio ha eliminato ogni successore, Caligola, vive nel terrore di essere eliminato dallo zio. Sua unica fonte di conforto è la sorella Drusilla. Un giorno Caligola viene battuto davanti allo zio da Procuro. Tiberio ha un colpo. Viene portato cianotico nel suo letto. Non è morto; si rialza minaccioso, terrorizzando Caligola; Macrone lo soffoca con un cuscino. Adesso Caligola regna; sognerebbe addirittura di sposare Drusilla. Più saggia la sorella lo convince a prendersi in moglie una matrona romana. Caligola sposerà Cesonia se gli darà un figlio. Avviene il parto di Cesonia. Caligola la sposa senza neanche rendersi conto che ha dato alla luce una femmina. Drusilla si ammala e muore. Proclamato un mese di lutto Caligola si aggira travestito per la Suburra. E' fatto prigioniero in una-retata e subisce ogni tipo di sevizie. Finalmente qualcuno riconosce il suo anello col sigillo, viene liberato e proclama la fine del lutto. Adesso è un Caligola nuovo, dalla fredda follia, un uomo disperato. Non ci sono più limiti alle stravaganze di Caligola. Addirittura proclama console il suo cavallo Incitatus. Decide di dar vita a sontuosi spettacoli. Umilia continuamente Cherea, capo dei pretoriani, che d'accordo con il suo vice, decide di ribellarsi. Tendono un'imboscata a Caligola, Cesonia e Giulia Drusilla, queste ultime muoiono immediatamente, Caligola sembra immortale; trafitto da mille colpi striscia nel sangue gridando "Sono ancora vivo!". Finalmente anche lui muore. Viene acclamato imperatore l'ultimo rimasto della dinastia, il ridicolo, semideficente zio Claudio.

RIPRESE : di Tinto Brass.

ATTORI PRINCIPALI : MALCOM MCDOWELL / TERESA ANNE SAVOY / GUIDO MANNARI / PETER O'TOOLE / ADRIANA ASTI / PAOLO BONACELLI / LEOPOLDO TRIESTE / MIRELLA DANGELO.

VIETATO AI MINORI DI ANNI 18

Si rilascia il presente duplicato di NULLA OSTA concesso il 19 LUG. 1979 a termine della legge 21 aprile 1962, n. 161, salvo i diritti d'autore ai sensi della vigente legge speciale e sotto l'osservanza delle seguenti prescrizioni

1) di non modificare in guisa alcuna il titolo, i sottotitoli e le scritture della pellicola, di non sostituire i quadri e le scene relative, di non aggiungerne altri e di non alterarne, in qualsiasi modo, l'ordine senza autorizzazione del Ministero.

Sono stati apportati i seguenti alleggerimenti: 1) rapporti lesbici delle due donne che guardano dal buco del muro; 2) le scene del "fellatio" finali. (tagli per complessivi mt. 16)

Roma,

24 LUG. 1979



Viso per il
Direttore
Divisione Registrazione
e Testate
Cassa de Galiana

L. MINISTRO
P.to Rosa



OTT. 1979



On. MINISTERO DEL TURISMO E SPETTACOLO

Direzione Generale Spettacolo

Via della Ferratella, 51

R O M A

Oggetto: Film "CALIGOLA"

73788

In allegato Vi rimettiamo nr. 50 Visti cen-
sura del film in oggetto, pregandoVi di volerceli ri-
tornare debitamente firmati.

29 OTT. 1979

Con osservanza.

Roma, 24 Ottobre 1979

PAC

Produzioni Atlas Consorziate s.r.l.

Amministratore Unico

Luigi Luca

50 Visti

29 OTT. 1979

[Handwritten signature]



Roma, 18 AGO. 1979

19.....

Ministero del turismo e dello spettacolo
DIREZIONE GENERALE DELLO SPETTACOLO

ALLA DIVISIONE IV
Produzione Cinematografica

Divisione _____
Prot. N.° 689/73788
Allegati 1
Resp. a _____

S E D E

OGGETTO Modifica titoli di testa film nazionale
"Caligola".

Si trasmette l'unita nota in data 25 luglio 1979 della Felix Cinematografica S.r.l., concernente l'argomento in oggetto.

Nel comunicare che sono stati depositati dalla Società interessata i nuovi titoli di testa - che pertanto vengono custoditi insieme con l'esemplare integrale del film - si fa presente che questo ufficio non ritiene di poter autorizzare alcuna modifica alla pellicola esaminata dalla Commissione di revisione cinematografica in data 13/7/1979.

IL PRIMO DIRIGENTE

(dr.ssa Rosa Alba de Gaetano)

Roma, 25 Luglio 1979 DPT/m

Spett.le
MINISTERO DEL TURISMO E DELLO SPETTACOLO
Direzione Cinematografia
Via della Ferratella

R O M A

Oggetto : Film "CALIGOLA"

Per un errore di stampa, nei titoli di testa del film
in oggetto indicato, è stato scritto :

"Inseriti filmati di Roberto Tatti"

mentre la dizione esatta è :

INSERTI FILMATI DA FRANCO ROSSELLINI

Nel depositarvi i nuovi titoli di testa così corretti
Vi preghiamo volerci restituire i titoli di testa depositati.

Ringraziandovi, distintamente Vi salutiamo.

FELIX CINEMATOGRAFICA
S.R.L.

Tramontano

*Il responsabile è stato
domandato alla D.V. IV
Def*

QUESTURA DI ROMA

FONOGRAMMA-URGENTE IN COPIA

Roma, li 16 novembre 1979

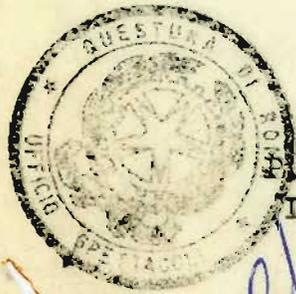
43788

DISTRETTI POLIZIA ROMA
COMMISSARIATI P.S. CAPITALE ET PROVINCIA
COMPAGNIE ET TENENZE CARABINIERI PROVINCIA
COMANDO 2° ET 3° GRUPPO CARABINIERI-per Uff. Dipen/ti
MINISTERO COMMERCIO CON L'ESTERO ROMA

e, per conoscenza

UFFICIO GABINETTO S E D E (fatta copia)
MINISTERO TURISMO ET SPETTACOLO-Dir.Gen. Spettacolo
censura cinematografica ROMA (fatta copia)
MINISTERO INTERNO-Dir.Gen. della P.S.Div. Pol. Amm/va
ROMA (fatta copia)
PREFETTURA ROMA (fatta copia)

12.B.(4) Spettacoli punto Locale Procura Repubblica con ordinanza odierna habet disposto ambito territorio nazionale sequestro tutte pellicole cinematografiche relative film "CALIGOLA"virgola distribuito dalla società "P.A.C."virgola ovunque si trovino perchè film stesso est ritenuto osceno sensi art.528 C.P. punto Pregasi disporre immediata esecuzione ordinanza suddetta trasmettendo relativi verbali sequestro at Procura Repubblica Roma et trattenendo agli atti copie pellicole eventualmente sequestrate et notiziando questo Ufficio punto Particolare attenzione rivolgersi at Quinto Distretto Polizia et Commissariati P.S.:Vescovic-Salaric Parioli-Porta S.Giovanni Trastevere-Castro Pretorio et Porta Pia, significando che film predetto est in programmazione ai cinema:" ROYAL-RITZ-HOLIDAY-NUOVO STAR-VITTORIA-RADIO CITY" et casa distributrice habet sede Viale Regina Margherita n.279.-



IL QUESTORE
-E. De Francesco-

.....C.....C.....
IL DIRIGENTE UFF. SPETTACOLI

Vogel
21/11/1979

Let. Roeca

Da Presidente Tribunale di Forlì
a Nucleo Investigativo Carabinieri
e p.C; Ministero del Turismo e dello Spettacolo Div.V Roma

Fonogramma n°156/80

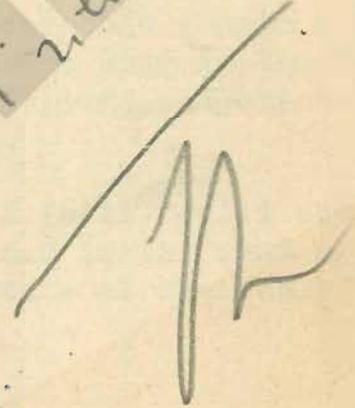
Prego disporre immediata traduzione straordinaria alla Cancelleria di questo Tribunale entro le ore 10 del 31/3/p.V; della pellicola originale relativa al film "CALIGOLA" prodotto da Rossellini Franco - Regista Giovanni Tinto - pellicola depositata presso l'ufficio cui la presente è diretta per conoscenza e sequestrata quale corpo di reato.

F.to Presidente
dott. Magnani

TRASMETTE CUNETTA
RICEVE GRILLINI
ORE 11,40
DATA 28.3.80

Direzione Generale
CINEMA

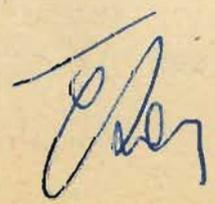
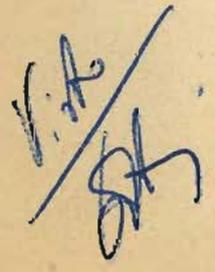
Ministero del Turismo e dello Spettacolo



V°
me' per via del fonogramma
e in vista in attesa che
conosca le date entro le
quali il film viene
restituito per gli esemplari
in corso per le stampe

Uff. V°

Ministero del turismo e dello spettacolo
DIREZIONE GEN. SPETTACOLO
CINEMATOGRAFIA
29 MAR. 1980
N° 442 Prot. Pos. 73788





MINISTERO DEL TURISMO E DELLO SPETTACOLO

VERBALE DI CONSEGNA

Il giorno 29 marzo 1980, alle ore 12, presso il Magazzino Accettazione Pellicole Cinematografiche del Ministero Turismo e Spettacolo si è presentato l'Appuntato dei Carabinieri Signor Ciccarella Giuseppe, del Nucleo Tribunale Traduziano e Scorta di Roma, nato a Preturo il 24.5.34 e residente a Roma Via Lorenzo Vidaschi n.18, per procedere al ritiro della pellicola "CALIGOLA" prodotta da Rossellini Franco - in giacenza presso il predetto Magazzino - in esecuzione di quanto richiesto dal Presidente del Tribunale di Ferli Dott. Magnani al Nucleo Investigativo Carabinieri con Fogramma n.156/80 del 28/3/80 comunicato anche per conoscenza al Ministero del Turismo e Spettacolo.

Sono presenti:

- Sig. Gino De Blasio nato a Civitella Roveto (L'Aquila) il 9.3.42 e residente a Roma in Via Colfelice n.9, addetto al Magazzino predetto; (tessera ferroviaria rilasciata dal Ministero Turismo e Spettacolo n.053496 del 20/4/76);
- Dr.ssa Rosa Alba de Gaetano - I Dirigente della Div. V "Revisione Cinematografica e Teatrale" del Ministero Turismo e Spettacolo, nata a Villa San Giovanni (Reggio Calabria) il 8/6/42, residente a Roma in Via Farini n.62 (tessera ferroviaria rilasciata dal Ministero Turismo e Spettacolo n.053545 del 16/10/76);

La pellicola di mt.4.135 è composta di n. 8 (otto) rulli che vengono consegnati all'Appuntato Ciccarella nei relativi n.8 (otto) contenitori in metallo, per essere trasferita - come da richiesta - al Presidente del Tribunale di Ferli.

29 MAR. 1980

Giuseppe Ciccarella
Tessera Ferroviaria Ministero Difesa Esercito
n.150072 del 29.1.1980 -

Gino De Blasio

Rosa Alba de Gaetano

Ciccarella G.
De Blasio G.
Rosa Alba de Gaetano

- Presidente del tribunale di Forlì
- Nucleo CARABINIERI
- R.P.C. M.T.S. DIV V ROMA

Fony 156/80

Prego di porre immediata traduzione straordinaria
alla cancelleria di questo tribunale entro le ore 10 del 31/7/80
della pellicola originale relativa al film "CACIOLA"
Protetto da Romellini Franco - Regista Giovanni Tinto -
Pellicola depositata presso l'ufficio cui la presente
è diretta per conoscenza e sequestrata quale corpo
di reato -

F. Presolante
Dr. MAGNANI

TRASMETTE: CUNETTA

RICEVE: GRILLINI

CU = 11,40

Nota = 



MINISTERO DEL TURISMO E DELLO SPETTACOLO

VERBALE DI CONSEGNA

Il giorno 29 marzo 1980, alle ore 12, presso il Magazzino Accettazione Pellicole Cinematografiche del Ministero Turismo e Spettacolo si é presentato l'Appuntato dei Carabinieri Signor Ciccarella Giuseppe, del Nucleo Tribunale Traduzione e Scorta di Roma, nato a Preturo il 24.5.34 e residente a Roma Via Lorenzo Vidaschi n.18, per procedere al ritiro della pellicola "CALIGOLA" prodotta da Rossellini Franco - in giacenza presso il predetto Magazzino - in esecuzione di quanto richiesto dal Presidente del Tribunale di Forlì Dott. Magnani al Nucleo Investigativo Carabinieri con Fogramma n.156/80 del 28/3/80 comunicato anche per conoscenza al Ministero del Turismo e Spettacolo.

Sono presenti:

- Sig. Gino De Blasis nato a Civitella Roveto (L'Aquila) il 9.3.42 e residente a Roma in Via Colfelice n.9, addetto al Magazzino predetto; (tessera ferroviaria rilasciata dal Ministero Turismo e Spettacolo n.0534961 del 20/4/76);
- Dr.ssa Rosa Alba de Gaetano - I Dirigente della Div. V "Revisione Cinematografica e Teatrale" del Ministero Turismo e Spettacolo, nata a Villa San Giovanni (Reggio Calabria) il 8/5/42 e residente a Roma in Via Farini n.62 (tessera ferroviaria rilasciata dal Ministero Turismo e Spettacolo n.0535452) del 16/10/76);

La pellicola di mt.4.135 é composta di n. 8 (otto) rulli che vengono consegnati all'Appuntato Ciccarella nei relativi n.8 (otto) contenitori in metallo, per essere trasferita - come da richiesta - al Presidente del Tribunale di Forlì.

29 MAR 1980

Giuseppe Ciccarella

Tessera Ferroviaria Ministero Difesa Esercito
n.1500072 del 29.1.1980 -
Gino De Blasis

Rosa Alba de Gaetano

Ciccarella Giuseppe

De Blasis Gino

87.x.47

FELIX CINEMATOGRAFICA S.R.L. - 00197 ROMA -

Via di San Valentino n. 6 - Int.8
Telef. 80.50.85

IL PRIMO DIRIGENTE

19 FEB 1981
ROMA
DIREZIONE GENERALE
CINEMATOGRAFIA

Roma, 12 Febbraio 1981 GB/m

On.le
MINISTERO TURISMO E SPETTACOLO
Direzione Generale Spettacolo-Cinematografia
Div. IV[^]

R O M A
Via della Ferratella n. 51

Oggetto : RICHIESTA DUPLICATO DOMANDA REVISIONE CON TITOLI TESTA E
CODA FILM "CALIGOLA" -

Con riferimento al film in oggetto, Vi preghiamo con la presente, avendo noi in un trasferimento di ufficio smarrito l'originale, di volerci rilasciare un duplicato della domanda di revisione conforme a quella da noi prodotta a suo tempo a Codesto On.le Ministero, nonchè fotocopia dei contratti di copartecipazione.

Ringraziando anticipatamente porgiamo distinti saluti.

FELIX CINEMATOGRAFICA



Musica

V. /
M...

FRANCO ROSSELLINI

Roma 6/3/84

Gentile Dottoressa de Gaetano

allego a questa lettera:

"Visti censura" che ho potuto
recuperare - Come già le
spiegar al telefono gli
altri sono inclusi nella

copie e suo tempo sequestrate -

Cardiolite

Franceschini

P.S. Acclusi N° 22 V. d. Censura
del film "Caligola"

L'Imperatore orfano di regista

CALIGOLA. Riprese dirette da Tinto Brass. Interpreti: Malcolm Mc Dowell, Teresa Ann Savoy, Helen Mirren, Peter O' Toole, John Gielgud, Adriana Asti, Paolo Bonacelli, Leopoldo Trieste. Italia, grottesco, 1979.

I Guazzoni e i Pastrone che negli anni intorno alla prima guerra mondiale fecero le fortune del cinema italiano con i film ambientati nella Roma antica si ribaltano nella tomba. E' un'ingiustizia che i loro onorevoli nomi non appaiano nei titoli di testa, di questo Caligola, che è un nipotino deviato di quelle pellicole colossali tutte girate in studio con gran spreco di cartapesta, aggiornato ai progressi della scenotecnica e della fonaggine, e guarnito di scene prese pari pari dalla stampa pornografica di lusso. Anche Svetonio, il Robert Graves di Io Claudio, il Camus del dramma su Caligola, il nostro Paolo Monelli di Avventura nel primo secolo, e chissà quanti autori di fumettacci in costume greco-latino, potrebbero risentirsi. Il soggetto di Gore Vidal, sceneggiato con Masolino, ahimè, D'Amico, ha infatti pochissimo d'originale: da gran tempo si cerca di farci credere che la rappresentazione di scene sfrenate di sesso e di sangue è giustificata dal proposito di denunciare il potere assoluto, causa di orrori e nefandezze. E' probabile che Gore Vidal, dopo essersela vista coll'imperatore Giuliano, fosse sinceramente intenzionato a compiere «lo studio caratteriale di un uomo normale e piuttosto piatto che ha avuto il mondo per giocare e rompe i suoi giocattoli». Resta che, di piatto essendoci soprattutto l'encefalogramma del buon gusto, avremmo preferito un cartiglio introdotto con su scritto: «Metodo dispendioso ma sicuro per essere sequestrati, ottenere la solidarietà dei critici liberali e degli intellettuali firmacoli, e per tornare, con qualche taglio, a rastrellare milioni».

Benché esca orfano di regista (dopo molte vicissitudini, escluso Tinto Brass, dal montaggio, si è inventata la formula: «riprese dirette da Tinto Brass, edizione a cura della produzione, con inserti firmati da Franco - ahinoi - Rossellini»), il film è infatti dominato dal pansessualismo maniacale, con slittate nei nazi, che governa le riviste per uomini soli. E' un porno-shop per plebi guardone e un supermarket del Kitch. Il ritratto di Caligola, imperatore romano vissuto fra il 12 e il 41 dopo Cristo, è soltanto un aggancio per riesumare, con una fantasia manieristica, l'ambiente dissoluto che, stando agli storici nostalgici della Repubblica, si suppone lo abbia circondato nei suoi quattro anni di regno. Caligola fu un pazzo di stato, come voleva Svetonio, o un utopista che nauseato del mondo e della ragione cercava un assoluto impossibile, come proponeva Camus? O forse soltanto un pazzellone che aveva l'allegria coscienza della sua stramberia, come dice Monelli? Il film non dà risposta. Ne accentua la crudeltà dopo la morte della sorella Drusilla, e qua e là tenta qualche scavo psicologico, ma in sostanza è una magniloquente e sortuosa operazione mercantile, fabbricata dal Bob Guccione della rivista sexy «Penthouse» col coscientioso contributo professionale dello scenografo Danilo Donati, l'apporto di danari di grido e di volenteroso comparsa (in parte raccolte, c'è da sperare, fra gli operatori culturali del settore «massaggi»), e l'incolpevole concorso di

musicisti quali Katchaturian e Prokofiev.

Il filo del racconto si snoda senza arzigogoli intellettuali. Uscito dal letto della sorella, il membruto Caligola è a Capri dal vecchio prozio Tiberio (Peter O' Toole, tutto rughe e croste), che sguaia in piscina con ninfette ed efebi. Affretta il suicidio di Nerva (John Gielgud), assiste allo strangolamento di Tiberio da parte di Macrone (Guido Mannari), capo dei pretoriani, prende il potere, e lo esercita con uno zelo da fare impallidire il marchese di Sade. Vedendo ovunque traditori, ordina l'eliminazione di Macrone e della propria amante Ennia (Adriana Asti), impalma Cesonia (Helen Mirren), la donna più scatenata di Roma, si vale dell'«ius primae noctis» su una coppia di giovani sposi, manda a morte il cugino Gemello (Bruno Brive), va a letto col proprio cavallo scambiandolo per Drusilla, trasforma il parto di Cesonia in uno spettacolo per la corte, e quando gli muore l'amatissima sorella (l'unica da cui si è lasciato schiaffeggiare e dare del mostro), lanciato l'urlo di

A Roma «prima» tranquilla

ROMA - La «prima» di Caligola, come era prevedibile, non è certo stata tradita dal pubblico romano. Praticamente piene le sale in cui è proiettato: Royal, Ritz, Holiday, Vittoria, Nuovo Star, Radio City. Un pubblico «medio» (nel senso che era composto tanto dallo studente quanto dal pensionato, dalla casalinga all'impiegata) che ha accettato con molta compostezza anche i passaggi più «scabrosi» della rappresentazione. Solo qualche battuta qua e là a voce alta, qualche risatina contenuta, hanno rotto ogni tanto il rigoroso silenzio, non si sa bene se dettato dall'attenzione o dall'imbarazzo, della stragrande maggioranza degli spettatori. «E' buono come un buon piatto di pasta e fagioli» è il commento di uno spettatore visibilmente soddisfatto. «Me lo aspettavo diverso, un po' meno pornografico e un po' più preso dal lato storico», commenta invece un giovane di 17 anni approvato nel giudizio dalla sua ragazza. Dello stesso parere un avvocato cinquantenne: «Mah! Avrà anche voluto fare una satira sul potere... ma le parti pornografiche mi sembrano molto fini a se stesse». Poche le reazioni veramente scandalizzate: un anziano signore lascia subito la sala «perché qui non si respira...», qualche altra persona se ne va a metà proiezione senza però fare commenti.

Tarzan, precipita disperato fra i bagordi dei bassifondi e nel laidume delle galere. Poi costringe i senatori a belare, apre un bordello per le matrone lussuose, finge di conquistare la Britannia, e finalmente, come temeva negli incubi,

muore sbuzzato da Cherea (Paolo Bonacelli), alleatosi contro di lui col medico Caricle (Leopoldo Trieste) e il ministro Longino (John Steiner). Che, trucidate anche Cesonia e la figlioletta, incoronano imperatore il pavido Claudio (Giancarlo Badessi). Ad «Incitatus», il cavallo bianco di Caligola (il quale contrariamente alle attese non è stato fatto consolare né senatore) non resta che scapitare di rabbia e rimpianto.

Dunque un malaticcio dopo scuola sulla decadenza dell'impero romano, e una bella carriera di vanitoso sfortunato in cui sarebbe difficile trovare i segni di una follia progressiva, che in qualche modo avrebbe motivato l'incanaglirsi del personaggio. L'Urbe di Gore Vidal e Tinto Brass è infatti, dal principio alla fine, una ronda continua di orrori e porcate, e i roveli di Caligola trovano quiete fin dall'inizio in un foro romano. Convinto d'essere un Dio, l'incontinento è al centro d'un universo di mostri, disposti a ogni infamia dalla paura e spinti dal suo esempio agli inferoci più turpi. C'è persino qualcuno con tre bocche e tre occhi. Se per tagliare la testa a chi è caduto in disgrazia avanzano nell'arena ingegnose falciatrici, e c'è ragione di temere che in ogni coppa il fratello versi al fratello veleni, le sevizie sono applicate con preferenza agli organi genitali, qua e là serpeggia il fantasma di Dracula, l'incesto fa da aperitivo, la sodomia è prima un'affermazione del dominio regale e poi un gioco di società, le guardie del corpo sono castrate, Lesbo è sempre onorata con vivacità, e anche la necrofilia ha, com'è giusto, i suoi gregari. Insomma un giardino di delizie per i nuovi dolci vizi su trichini e tavolacci, tra statue e processioni di falli e vagine, e non per metafora: ogni orgia, come si supponeva leggendo Petrarca, è infatti punteggiata di coloriti accoppiamenti in piano e in tralice, e delle pratiche erotiche per cui i giuristi usano ancor oggi la terminologia latina. Sempre sullo sfondo di scenari un po' Bosch, molto Fellini, Ben-Hur, e Vittoriale, busta-chiusa e Salon Kitty. Con schiavi sbigottiti, senatori retrocessi a conigli, soldati balordi, vomiti al rallentatore, molti scroti e tanti cuà a galia fra petali di rose.

Un brutto film? «Dello e «brutto» non servono più. Siamo in presenza di uno spettacolo di chissà quanti milioni di dollari, che per essere retto chiede cinti erriari e in qualche momento lo benda sugli occhi. Se questi arnesi igienici funzionano, si possono anche apprezzare certe invenzioni scenografiche, certi virtuosismi formali di Tinto Brass, la rapida ma efficace pittura di qualche carattere, la sublimazione del pachiano in barocco, la fotografia di Sibano Ip-

Simpatica canaglia

SAINT JACK di Peter Bogdanovich. Interpreti: Ben Gazzara, Denholm Elliot, James Villiers. Drammatico, USA, 1979.

Doppiato in italiano con molta cura, il film su cui già ci intrattenemmo da Venezia il primo settembre tornerà a piacere un po' a tutti: a chi condivide le nostalgie di Peter Bogdanovich per il cinema di ieri (qui siamo nel genere avventura in Oriente), a chi ama i giudizi politici adombrati nel romanzesco, a chi mordeggia sulla differenza fra i peccati della carne e quelli contro l'onore, a chi inchiandandosi del senso ultimo del film vuol godersi uno spettacolo tutto azione e colore.

Saint Jack, che deriva da un romanzo di Paul Theroux, è infatti un simpatico pastiche di motivi e toni diversi, dominati da un'ironia che dà loro un aere sapore di fondo. Ne è protagonista il quarantenne Jack Flowers, italo-americano di Buffalo, che dopo aver combattuto in Corea mentre in Vietnam infuria la guerra si è infognato a Singapore. Lavora per conto d'un mercante cinese, ma la sua attività più redditizia è l'ammistrazione del meretricio, che egli conduce con sorridente disinvoltura. Se ne dà subito conto l'inglese Leigh, un brav'uomo venuto da Hong Kong che simpatizza con lui e ne riceve qualche confidenza nel corso delle visite a Singapore compiute durante tre anni. Rapito da una banda locale di concorrenti, che gli tassa le braccia con scritte oscene e gli saccheggia la villa in cui spaccia donne e alcool, Jack si rifà poco dopo ottenendo dagli americani la gestione di un postribolo per militari in licenza. Quando la guerra finisce, progetta di tornare a Buffalo, magari sposando la bella prediletta, e non rifiuta l'offerta (per partirsene a tasche piene) di rendere servizio alla CIA compromettendo un senatore democratico omosessuale. Quando però, compiuta la missione, dovrebbe passare alla cassa rinuncia al malloppo. E' accaduto che l'amico Leigh gli è morto d'infarto fra le braccia e la vedova non ha avuto niente in contrario a

che lui le spedisce le ceneri per posta. E' successo che in un soprassalto di nausea per se stesso e per il mondo Jack ha avuto il coraggio di sputare sui dollari. Non è detto però che trovi anche la forza di lasciare davvero Singapore. Tutto lascia credere che ormai possa soltanto inabissarsi. Tentato dalla santità, la sua anima è marcia.

Il discorso morale del film non è molto chiaro, ma l'opera del regista Bogdanovich è assai apprezzabile. Saint Jack cala infatti la breve storia d'un'amicizia virile in una densa cornice ambientale e in un'atmosfera espressa con calda vitalità figurativa. Stavolta i numerosi stereotipi del cinema esotico, sui traffici sporchi e i piaceri proibiti venduti da una simpatica canaglia, sono rivissuti dal regista, tenendo d'occhio la tradizione letteraria del Kipling, del Maugham e soprattutto del Graham Greene, con una verità psicologica e scioltezza di racconto tutt'altro che consuete nel cinema di consumo. E bravissimo, forse più di sempre, è Ben Gazzara. Riecheggia ovviamente Humphrey Bogart, ma al sacro modello aggiunge una disinvoltura di movenze e un gusto degli ammicchi sommamente gradevoli, tutti suoi. Al suo fianco si muovono Denholm Elliot (l'amico Leigh) e figure e figurine che rendono corposo tutto l'affresco.

G. Gr.

Concerti

Quartetti a S. Cecilia

ROMA - L'Accademia di S. Cecilia che in Italia è considerata come il museo, la pinacoteca più qualificata a conservare ed esporre i valori musicali del passato, pronta ad avventurarsi anche fra i pezzi musicali da museo d'arte moderna, ha inaugurato l'era della Stagione di musica da camera 1979-'80. La bella sala rivestita di stucchi bianchi, appariva affollata... Era, per gli habitués, il capodanno del récépaf, la befana del quartetto, il natale del virtuoso. La

"C A L I G O L A"

-dialoghi definitivi-

